

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica: Einaudi</b> 134/35 il Venerdì' (la Repubblica)	28/10/2011	<i>L'INVESTIGATORE CHE VEDE I MORTI E IL MISTERO NAPOLETANO</i>	2

cultura  
EROINERI

# L'INVESTIGATORE CHE VEDE I MORTI E IL MISTERO NAPOLETANO

IL COMMISSARIO RICCIARDI, DI DE GIOVANNI, TORNA CON LA MAGLIA DI EINAUDI. NELLA SUA CITTÀ COMPLICATA, TRA DEFUNTI CHE PARLANO E AMORI IMPOSSIBILI. E OVVIAMENTE IL MALE, CHE LUI DEVE SFIDARE

di GIOVANNI RICCIARDI \*

Non è solo una trovata, quella di Maurizio de Giovanni, che nella Napoli anni Trenta fa muovere un personaggio ombroso e solitario, segnato dallo strano destino di «vedere» coi suoi occhi i morti di morte violenta nel luogo e nella posizione in cui hanno lasciato questo mondo e sentire l'eco disperata delle loro ultime parole. Affacciato al precipizio dell'ultimo istante, il commissario Ricciardi è spinto dall'ossessione di dare voce a quei morti, rendere giustizia al sangue sparso, ricercare, a posteriori, l'occasione mancata: quella di un amore che sana ferite e apre a una vita nuova. Ed è ormai una *vita nuova* anche quella del creatore di Ricciardi, un funzionario di banca approdato improvvisamente alla scrittura a 49 anni, e quasi per caso. Il suo personaggio nasce a Napoli, al Gambrinus, lo storico caffè di piazza Plebiscito. Nel 2007 De Giovanni partecipa per gioco a un concorso letterario e lo vince. Domenico Procacci che gli propone di pubblicare per Fandango. Nascono così le «stagioni» del commissario Ricciardi, una serie di quattro romanzi che oggi sfiorano in totale le 80 mila copie vendute. Di lui ha detto Toni Servillo: «Ho trovato nella scrittura di De Giovanni un passo fortemente legato alla tradizione della nostra letteratura, della grande letteratura napoletana». Ed ora è in libreria per Einaudi il quinto episodio, *Per mano mia*, ambientato stavolta nel Natale del 1931. Come nasce l'idea di

questo commissario che «vede» i morti?

«Ero seduto in questo caffè, senza sapere bene cosa scrivere, quando alzo gli occhi e incrocio alla finestra il viso di una bambina che mi fa una linguaccia. Gli altri concorrenti, chini sul foglio, non se n'erano accorti. Allora mi è venuta l'idea di immaginare un personaggio che fosse capace di vedere qualcosa che nessuno vede».

**Non è un tradire le regole del giallo, questo carattere paranormale?**

«In realtà Ricciardi non è aiutato a risolvere i casi da questa sua speciale capacità. Per me è un modo per rappresentare plasticamente quello che spesso ci rifiutiamo di vedere: il dolore altrui. Per il mio personaggio, è una condanna».

**Perché una condanna?**

«Perché Ricciardi vive in estrema solitudine questa sua *finestra* sul mondo dei morti. È come se fosse l'unico cittadino, in una città di vivi, che ha gli occhi ri-

volti altrove, a quella soglia oltre la quale nessuno ritorna».

**Una città che ha scelto di raccontare in un'epoca lontana. Come mai?**

«Intanto questo mi ha permesso di non addentrarmi nei metodi d'indagine moderni, che non amo, anche se negli anni Trenta faceva i suoi primi passi la Polizia scientifica, con le autopsie e le impronte digitali. Ma poi quell'epoca non è così lontana dalla nostra. È il periodo del cosiddetto *consenso* al fascismo e, per la prima volta, la propaganda, la politica dell'immagine, il culto della personalità del capo fanno un ingresso dirompente sulla scena del potere. Mi sembra molto attuale».

**Napoli era affascinata dai miti fascisti?**

«Bisogna distinguere. Napoli negli



TORINO  
LA PSICOLOGA ANNA PAVESI  
ALESSANDRO PERISSINOTTO

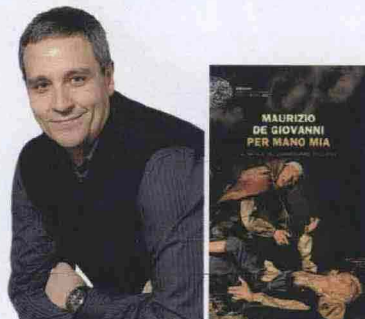
GENOVA  
INVESTIGATORE BACCI PAGANO  
BRUNO MORCHIO

PISA  
VECCHIETTI DEL BARLUME  
MARCO MALVALDI

FIRENZE  
COMMISSARIO BORDELLI  
MARCO VICHI

NUORO  
AVVOCATO BUSTIANU  
MARCELLO FOIS

CAGLIARI  
DETECTIVE EFISIO MARINI  
GIORGIO TODDE



PER MANO MIA, DI MAURIZIO DE GIOVANNI (FOTO) ESCE PER EINAUDI STILE LIBERO (PP. 360, EURO 18). GLI ALTRI LIBRI DELLA SERIE SONO STATI PUBBLICATI DA FANDANGO



**MILANO**  
IL GORILLA  
SANDRONE DAZIERI

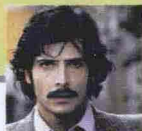
**QUARTO OGGIARO**  
COMMISSARIO FERRARO  
SANDRONE DAZIERI

**PARMA**  
COMMISSARIO SONERI  
VALERIO VARESÌ



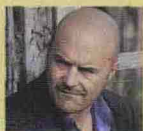
**BOLOGNA**  
ISPETTORE COLIANDRO  
CARLO LUCARELLI  
BRIGADIERE SARTI ANTONIO  
LORIANO MACHIAVELLI

**ROMA**  
NICOLA SCIALOJA  
GIANCARLO DE CATALDO



**BARI**  
AVVOCATO GUERRIERI  
GIANRICO CAROFIGLIO

**NAPOLI**  
COMMISSARIO RICCIARDI  
MAURIZIO DE GIOVANNI



**SICILIA**  
COMMISSARIO MONTALBANO  
ANDREA CAMILLERI

## LA NUOVA GEOGRAFIA DEI COMMISSARI

Il noir italiano nell'ultimo decennio si è arricchito di un gran numero di commissari, ispettori e investigatori, ciascuno legato a una città.

Dalla Torino di Perissinotto alla Toscana del pisano Malvaldi, ai gialli baresi di Carofiglio. Senza dimenticare il commissario Spotorno del terzo noir palermitano di Santo Piazzese, che ha sostituito il biologo La Marca.

via, una donna ricca, emancipata e sicura di sé, vuole forzare il cuore di Ricciardi. Sono vicende che si sono sviluppate nei precedenti romanzi, e che in *Per mano mia* hanno un'evoluzione». È la serialità. I personaggi, da un libro all'altro, evolvono, non hanno la fissità del modello Maigret.

«Ho scelto di far sviluppare le loro storie personali, da un libro all'altro, anche in senso diacronico».

**Bambinella, il «femminiello» è un'altra figura cui è molto affezionato.**

«Bambinella è un informatore di Maione, rappresenta la voce di questa città pettegola e tollerante, da sempre capace di accoglienza nei confronti del diverso. Anche per lui c'è sempre un posto nell'affresco, o meglio, nel Presepe napoletano, che nella sua straordinaria e ricchissima simbologia ho cercato di mettere al centro di questa nuova storia. Qualcosa che unisce tutti i protagonisti, un misto di sacro e profano, un caleidoscopio di metafore che non censurano nulla della realtà».

**Uno dei caratteri dei suoi libri è che la trama poliziesca non è l'unico elemento che catalizza l'attenzione.**

«Quello che mi interessa di più è concentrare l'attenzione sui caratteri, sulle passioni dei personaggi. La complessità della natura umana, la ferita che il male commesso infligge ai singoli e a tutto il corpo sociale e la capacità di compassione, che convivono in questa città così estrema e contraddittoria».

**Anche Ricciardi non è ben visto dai suoi superiori.**

«Frequenta senza remore il dottor Modo, il medico che lo aiuta nelle indagini, antifascista dichiarato, anche se lui non è molto interessato alla politica. Ed è un uomo scomodo, che non ama i salotti e le "giuste" frequentazioni, mal sopportato in questura per il suo carattere schivo».

**Che gli impedisce di cedere all'amore...**

«Nella sua vita c'è Enrica, che rappresenta un amore desiderato e impossibile, qualcosa che oggi forse non sarebbe concepibile. Ricciardi è innamorato, ma crede di non aver diritto a un amore compiuto. Enrica sente di essere amata, ma non può, per le regole di una donna di buona famiglia, fare il primo passo. E si consuma, mentre Li-

anni Trenta è una città in cui il partito fascista è commissariato. Fino al 1926 era stata governata da Aurelio Padovani, un gerarca amato dal popolo, che si opponeva allo strapotere di Mussolini e rappresentava l'ala sociale e sindacale del fascismo. Ma in quell'anno, mentre salutava la folla da un balcone insieme coi suoi collaboratori, il balcone crollò inspiegabilmente, facendo morire con lui nove persone. Il fascismo, a Napoli, si può dire sia finito quel giorno».

**\* GIALLISTA. PUBBLICA PER L'EDITORE FAZI. IL SUO PERSONAGGIO È IL COMMISSARIO OTTAVIO PONZETTI E LE SUE STORIE SONO AMBIENTATE NELLA ROMA DEI PARIOLI**